

SOMMARIO

Introduzione	Pag.	2
Notizie Biologiche	“	3
Cenni storici simbologia e curiosità del mandorlo	“	4
Localizzazione geografica, Forme nel PARCO Sirente Velino, zona SIC e area natura 2000	“	5
Aspetti agronomici e pedoclimatici della zona	“	8
Analisi di Biochimica - SAFENUT DB	“	9
Criteri e metodologia del reimpianto dei mandorli	“	11
Mappa dell'area di intervento	“	12
Fasi produzione semensale di mandorlo	“	13
Crono programma dei lavori	“	14
Budget complessivo del Progetto	“	15
Accordo di Programma con il Comune di Massa D'Albe e Servizio Politiche Forestali Demanio Civico ed Armentizio	“	16
Bibliografia	“	23
Concessione Parco Sirente Velino	“	24
Disciplinare di produzione	“	1/1
Scheda di adesione	“	1/2

INTRODUZIONE

È indubbio che noi di Forme viviamo in territorio naturalmente straordinario ricco di flora e fauna, dove l'essenza panoramica visiva è data dall'insieme dei campi coltivati, dei mandorli, dei muretti a secco e dei pascoli. I mandorli rappresentano un grande patrimonio paesaggistico da salvaguardare. Essi sono stati nel passato quasi l'unica specie di frutto coltivata, rappresentando per la zona una risorsa economica insieme alla pastorizia. Infatti la raccolta delle mandorle, ad esempio, era praticata da tutte le famiglie ed il ricavato veniva in parte venduto ai commercianti della zona di Sulmona e parte utilizzato per fare dolci in occasioni di festività e cerimonie. Uno di questi dolci era la croccante. La Sagra della Croccante che si tiene a Forme il 17 agosto da oltre 10 anni è nata proprio per far conoscere, gustare e valorizzare questo dolce tipico realizzato con ricetta e gesti sapienti, tramandati da generazioni, riuscendo la nostra Associazione a farlo apprezzare anche a livello internazionale avendo portato alla Bit di Milano nel 2007 con un orso di croccante a grandezza naturale e per ben due volte a trasmissioni Rai con un presepe di croccante. Ma l'attenzione maggiore per L'Associazione è al recupero della biodiversità, sicuramente realizzabile attraverso azioni tese alla conservazione e riproduzione delle essenze agroalimentari presenti sul territorio, creando una rete sinergica tra Associazioni, Enti Istituzionali, agricoltori locali e cittadini, realizzando progetti condivisi con ampi partenariati in grado di affermarsi sul territorio, cercando di riportare un prodotto specifico del territorio legato alla comunità e alle tradizioni, dove è possibile associare profumi e sapori. L'Associazione Culturale Quiss' e Ile Forme vuole rendersi ancora più interprete delle esigenze territoriali, realizzando un progetto di recupero e valorizzazione del mandorlo autoctono esistente, passando in prima fase allo studio e rilevazione statistica delle piante presenti, ed attraverso l'esecuzione di pratiche colturali, verificare la reale produttività residua. Nella seconda fase, attraverso la collaborazione del **Vivaio Regionale gestito dal Corpo Forestale dello Stato di L'Aquila**, per riprodurre in ampia scala le piante di mandorlo, per poi realizzare un sistema di messa a dimora delle stesse, attraverso la rete degli agricoltori locali e dei cittadini che manifesteranno interesse per il progetto.



Foto 1 - Paesaggio di mandorli (Forme)

NOTIZIE BIOLOGICHE



Foto 2 - Esempio di mandorlo (Forme)

Il mandorlo (**Prunus Dulcis**) famiglia delle rosacee, conosciuto già dal 1600 anni a.c. dagli ebrei, proveniente dall'Asia Centrale ed occidentale, fu introdotto in Italia dai greci. E' una pianta molto longeva con un significativo sviluppo vegetativo, nella parte area può raggiungere dai 8-10 metri di altezza ed alcuni decimetri di diametro del tronco, la forma di portamento della vegetazione è varia, e va dalla forma a rami aperti e quasi pendenti a quella a rami eretti. L'apparato radicale riesce a raggiungere notevole profondità e grande espansione, in particolare nei terreni fertili e ricchi di scheletro. Il frutto è una drupa ovoidale, schiacciata sui lati, rivestita dal pericarpo vellutato verde, con nocciolo duro e poroso coperto di piccoli fori, può racchiudere 1-2 mandorle dolci o amare.

La forma di allevamento più comune è a portamento naturale a pieno vento e segue quella a vaso. Entra in produzione al 6° anno, per raggiungere il culmine fra i 10 e i 20 anni e declina dai 50 i poi.



Foto 3 - Paesaggio di mandorli (Forme)

Cenni Storici simbologia e curiosità del Mandorlo

Originaria dell'Asia, la mandorla cresceva già nell'età della pietra e presumibilmente venne coltivata a partire dall'età del bronzo, diventando il primo frutto lavorato dell'antichità. I fiori di mandorlo, simbolo di speranza, hanno sempre ispirato miti, leggende, arte, cultura e folclore, e affondano le radici in tempi molto lontani. Mandorlo in ebraico significa "vegliare". I suoi fiori, dai petali bianchi o rosei, compaiono prima delle foglie e sembrano uscire dal sonno dell'inverno. La loro comparsa, nel mese di febbraio, annuncia la rinascita della natura. Il mandorlo accompagna l'uomo nel suo cammino verso l'eternità, ne parla il profeta Geremia, nella Bibbia, definendo la fioritura precoce di questa pianta come segno di rinascita, se ne fa cenno anche nell'Esodo e nell'Ecclesiaste, in cui i fiori di mandorlo rappresentano lo scorrere velocemente della vita.

La pianta di mandorlo è quella che fiorisce per prima, e una leggenda greca ne svelerebbe il perché.

“Demofonte e Fillide stavano per unirsi in matrimonio, quando il futuro sposo, per l'improvvisa morte del padre, fu costretto a tornare ad Atene. Demofonte, partito promettendo di tornare entro breve tempo, ritardò così tanto, che Fillide, per nostalgia d'amore, s'impiccò. Sulla sua tomba, come simbolo di dolore, nacque un albero di mandorlo dalle foglie inaridite. Tre mesi dopo, Demofonte ritornò e, scoperta la tragedia, andò a versare lacrime disperate sull'albero spoglio del sepolcro della sua cara. Fu allora che gli dei, colpiti da tanta prostrazione, gli lanciarono un segno dell'amore di Fillide, facendo ammantare il mandorlo, prematuramente rispetto alle altre piante, di una chioma verde ricolma di splendidi fiori”. Nella tradizione, il mandorlo e la mandorla sono stati messi in relazione con Maria. Nell'iconografia tradizionale, l'immagine del Cristo, della Vergine e a volte dei santi in gloria eterna si iscrive in una figura geometrica a forma di mandorla.

Presso gli antichi Romani, la mandorla era ritenuta un rimedio contro l'ubriachezza. *Plutarco narra di un medico che, ospite del figlio dell'imperatore Tiberio, sfidava sfrontatamente chiunque a bere del vino. Il mistero della sua “forza” rimase inaccessibile fino al giorno che fu sorpreso a mangiare mandorle prima del pasto. Inquisito per lo strano comportamento, confessò che se non avesse mangiato quei frutti, anche una minima quantità di vino gli avrebbe dato alla testa.*

Catone e Columella chiamavano il mandorlo “*Nouces Graecae*”, Varrone lo chiamava *Amjgdala*.

Autori come Virgilio ed Ovidio citano le mandorle nelle proprie opere.

Carlo Magno contribuì alla diffusione del mandorlo, perché considerato una pianta che dona un cibo completo, dalle proprietà stimolanti e curative.

Nel Medioevo la mandorla divenne uno degli ingredienti più usati sia nella cucina di corte che per gli afrodisiaci e i filtri d'amore. Tale successo era legato oltre che alle proprietà nutrienti e corroboranti del frutto, contiene quasi il doppio delle proteine della carne di manzo, anche alla sua forma che s'immaginava rappresentasse l'organo femminile pronto ad aprirsi nell'atto di generare la vita.

L'usanza di regalare e mangiare confetti mandorle in occasione di nozze e battesimi deriva proprio dal valore simbolico di prosperità collegato alla mandorla.

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA,
FORME NEL PARCO SIRENTE VELINO,
ZONA SIC E AREA NATURA 2000.**



Cartina area di intervento

La zona interessata al progetto ha una significativa estensione di circa 200 ettari dove sono presenti migliaia di esemplari di mandorlo ed è localizzata nella parte pedemontana del massiccio del Velino e del monte Magnola a 4 Km di distanza dall'insediamento archeologico di Alba Fucens. Approfondendo la conoscenza si è potuto recuperare la memoria storica sia sul piano umano che sui sistemi culturali agricoli che si sono succeduti e sviluppati nel corso del tempo.

Già Silio Italico (nelle libro VIII) descrive i campi del territorio di Alba Fucens colonia Romana, ricco di alberi da frutto nonostante la sterilità del terreno, senza specificare le specie. Nel periodo che va dal 1597 al 1663, anche L'abate Muzio Febonio nella sua opera "Historia Marsorum", descrive la presenza di mandorli di due qualità di Taranto dal guscio duro e da quello fragile.

Ci viene spontaneo pensare come la transumanza tra L'Abruzzo e il Tavoliere delle Puglie e successivamente dopo il 1700 con L'Agro-Romano oltre alle pecore trasmigrassero anche le sementi.

Da testimonianze acquisite da persone di Forme si è appreso che la riproduzione dei mandorli veniva fatta esclusivamente per seme.

Nel mese di novembre venivano fatti dei semenzai in pieno campo detti (**piantinari**), utilizzando i cosiddetti terreni di canapina (terreni fertili e con disponibilità idrica chiamati comunemente canavina) quasi sempre con chiudente naturali o di muretto a secco. La realizzazione del semenzai partiva da uno scasso generale del terreno, seguito dalla realizzazione di buche 1mX1mX1m, nelle quali venivano poste 2 o 3 mandorle a buca ad una profondità di circa 10 cm. Queste operazioni servivano in primo luogo ad ossigenare ed aumentare la fertilità del terreno, consentire uno sviluppo adeguato dell'apparato radicale della pianta, nonché ad agevolare la fase di espianto dopo due o tre anni dalla semina. Di seguito le piante di 2 o 3 anni di vita venivano messi a dimora in pieno campo sempre realizzando delle buche con le stesse dimensioni di quelle per i semenzai, ad una distanza di 10-15 metri l'una dall'altra, e creando con tre piante un triangolo isoscele che avesse l'angolo opposto alla base più alta del terreno, per ovviare ai dislivelli degli appezzamenti della zona.



Foto 4 - Vecchio semenzai (Forme)



Foto 5 - Esemplare di mandorlo (Forme)



Foto 6 - Vecchio semenzai (Forme)



Foto 7 - Esemplare di mandorlo (Forme)

La pratica di raccolta delle mandorle ricade nel mese di ottobre, e la produzione veniva destinata parte alla vendita e parte al consumo per le realizzazioni di prodotti di specialità locali e tradizionali come la croccante, ferratelle, amaretti, nucci atterrati ed altri dolci.



Attualmente nei frutti prodotti non possono essere identificate come varietà locali, ma nuovi ecotipi con portamento, aspetti fenologici e frutti con caratteri misti. Quindi le mandorle prodotte vengono comunemente denominate in base al loro aspetto fisico o somiglianza con le principali varietà “scrocchiarelle, schiacciate, tonda, doppione pizzuta, ecc..”.

Nel patrimonio arboreo si riscontra una forte presenza di ecotipi misti con la pizzuta d’Avola, forse perché fino alla metà degli anni 70 le mandorle venivano vendute ai commercianti di Sulmona per la realizzazione dei confetti.

La scarsità di legname nell’area faceva sì, che la coltivazione del mandorlo supplisse anche questa carenza, infatti le piante più vetuste venivano cavate in modo da recuperare soprattutto la parte radicale della pianta. Di fatto il legno di mandorlo nonché il mallo e i gusci del frutto sono considerati un ottimo carburante con elevato potere calorifero. Non a caso la tradizione popolare per simboleggiare la calde accoglienze al bambino Gesù per la notte di natale, si mette al fuoco del camino di casa il ciocco di mandorlo (pezzo grande).

ASPETTI AGRONOMICI E PEDOCLIMATICI DELLA ZONA

In questa zona si trovano migliaia di piante di mandorlo coltura consociata con pascoli ed erbece a distribuzione sparsa. Le piante multiformi, eterogenee, riprodotte per seme, alcune secolari, geneticamente differenti una dall'altra, contengono una eccezionale biodiversità. Inoltre sono inserite in una reale e naturale vegetazione, plasmata dall'attività secolare dell'uomo come il dissodamento e di coltivazioni delle terre marginali con la formazione siepi naturali e muretti a secco e le macere o macerie, dove si possono rilevare la rosa canina, il prugnolo, il caprifoglio e il maggiociondolo.

In primavera i mandorli in fiore creano un paesaggio naturale unico ed armonico celando l'impoverimento e il degrado del patrimonio arboreo, dovuto soprattutto a tagli selvaggi per l'usanza di utilizzare il legno della pianta, che è un buon materiale da ardere.

Le continue capitozzatura e sgamollatura delle piante hanno favorito le condizioni agli attacchi parassitari completando il tutto, molto spesso, con l'assenza di lavorazioni agronomiche del terreno.

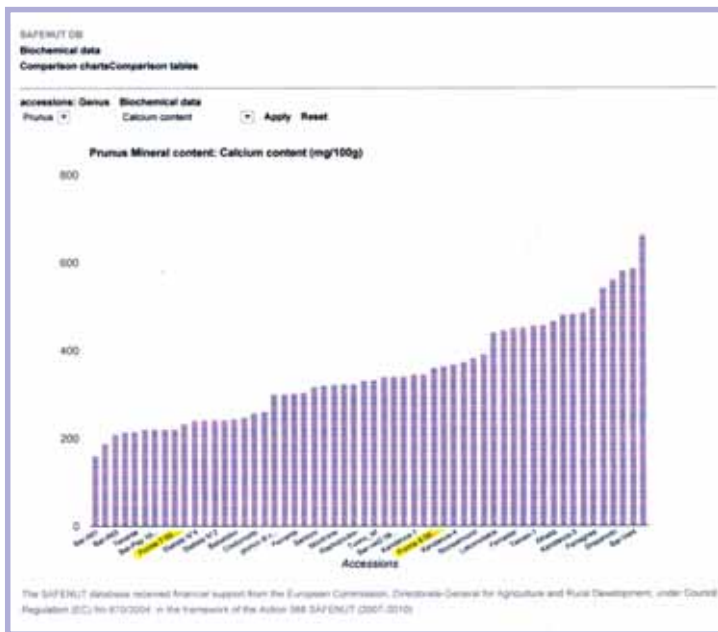
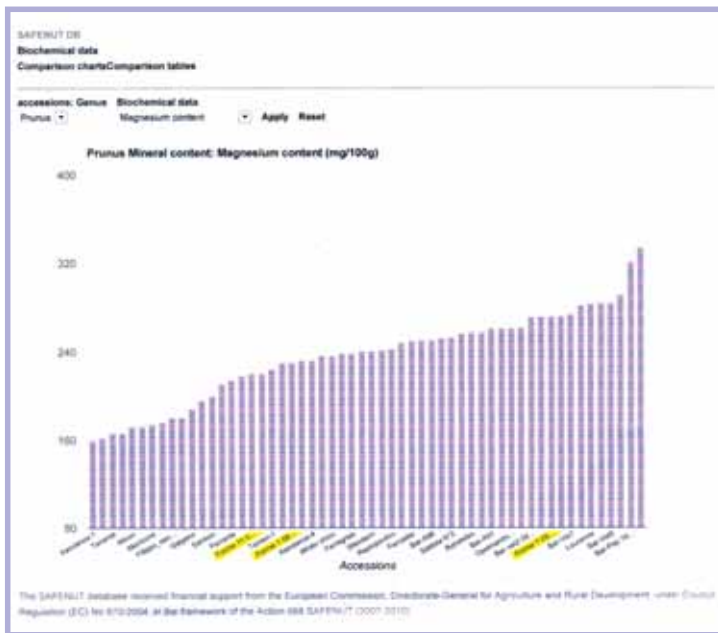
Il mandorlo, pianta rustica riesce ad adattarsi al clima continentale di tipo appenninico-adriatico, con ingressioni di venti freddi balcanici ed elevata escursione termica tra l'inverno e l'estate, esaltando e valorizzando terreni aridi, ciottolosi calcarei e profondi esistenti nella zona.

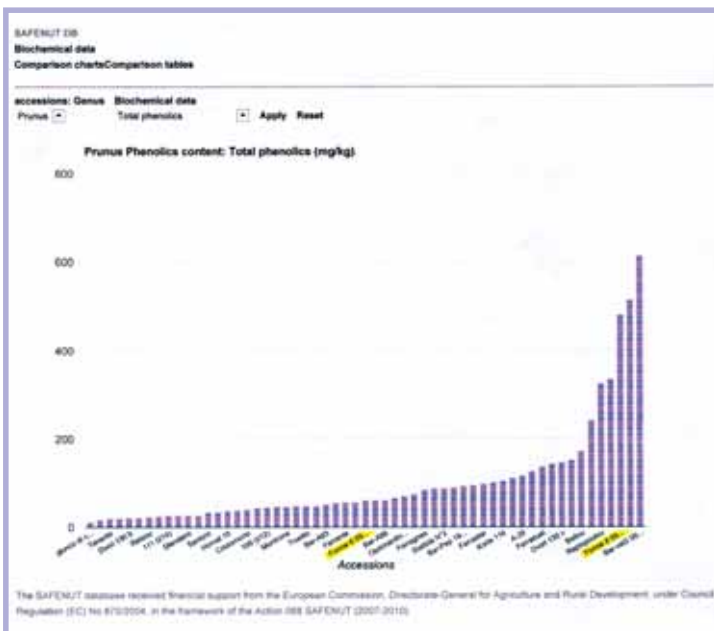
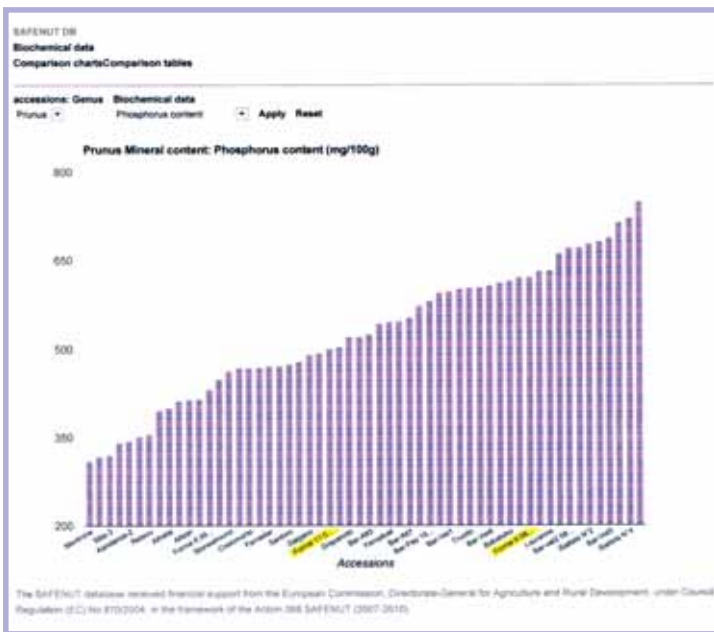
Per ciò che concerne la produzione ed i principali parametri carpologici delle piante di mandorlo in coltivazione (miste cioè dure, semi dure ecc.)

- La produzione della media delle piante adulta si attesta tra 1,5 e 5 Kg di mandorle sgusciate.
- Pochissimi semi abortiti e doppi (carattere genetico) dovute alle buone condizioni durante la fioritura, tranne per le cultivar precoci che hanno fruttificato in modo minore anno di riferimento 2012.
- In primavera non si sono verificati danni dovuti al ritorno di freddo durante la fioritura come (scarsa allegazione, aborto, colatura dei fiori). E nemmeno l'eccessivo caldo e siccità ha danneggiato la produzione che non si verificava già da qualche lustro anno di riferimento 2012.
- Quasi tutti gli alberi hanno frutti duri e semi duri con tipologia mandorla per quanto varia sia per forma che per dimensione.



Foto 8 - Paesaggio di mandorli (Forme)



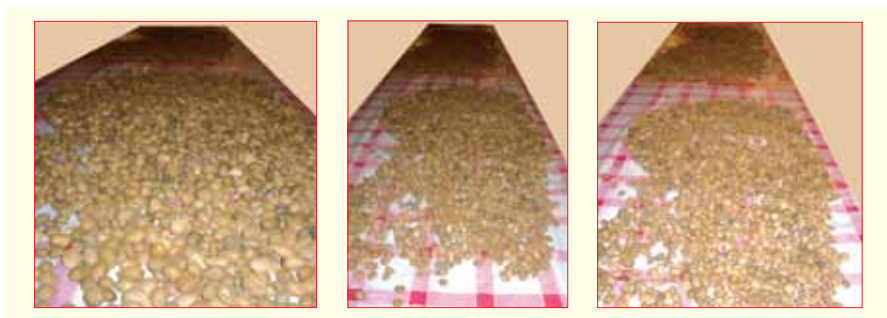


CRITERI E METODOLOGIA DEL REIMPIANTO DEI MANDORLI

L'obiettivo del progetto è quello di ricostituire e rivitalizzare il patrimonio arboreo, danneggiato e deperito dall'incuria del tempo e dell'uomo. In questa zona situata ai piedi del massiccio del Velino nella parte occidentale del Parco Sirente-Velino, dove insistono migliaia di piante adulte di mandorlo a conferma che la presenza di detta pianta si caratterizza con l'utilizzo ai fini agricoli di terreni poveri e situazioni climatiche molto difficile.

L'orientamento è stato quello di utilizzare per il reimpianto piantine di mandorlo ottenute da semente di mandorle dolci in quanto presentano una proprietà di accrescimento e vigore superiore a quelle di mandorle amare. Il seme autoctono raccolto e selezionato precedentemente da piante vigorose presenti nella zona.

Il seme selezionato in base a caratteristiche morfologiche è stato catalogato e denominato in base alla somiglianza delle varietà nazionali (supernova, pizzuta, tuono ecc.) è stato fornito al Vivaio regionale Mammarella di L'Aquila per la produzione di 2000-4000 piantine a vaso già lignificate, di un anno di vita .



Le 2000 - 4000 piantine verranno messe a dimora sia nei terreni privati che in quelli dell'uso civico comunale, con una distanza tra le piante di 6/7 metri, con una densità massima pari a 250 piante per l ettaro (mq 10.000) con un sesto al quadrato. Nei terreni caratterizzati da declivio e/o terrazzamenti ed altro, si possono disporre le piante di mandorlo in modo da formare con tre piante un triangolo isoscele che abbia l'angolo opposto alla base più alta del terreno. Seguirà inoltre la mappatura e il monitoraggio della zona interessata al reimpianto.

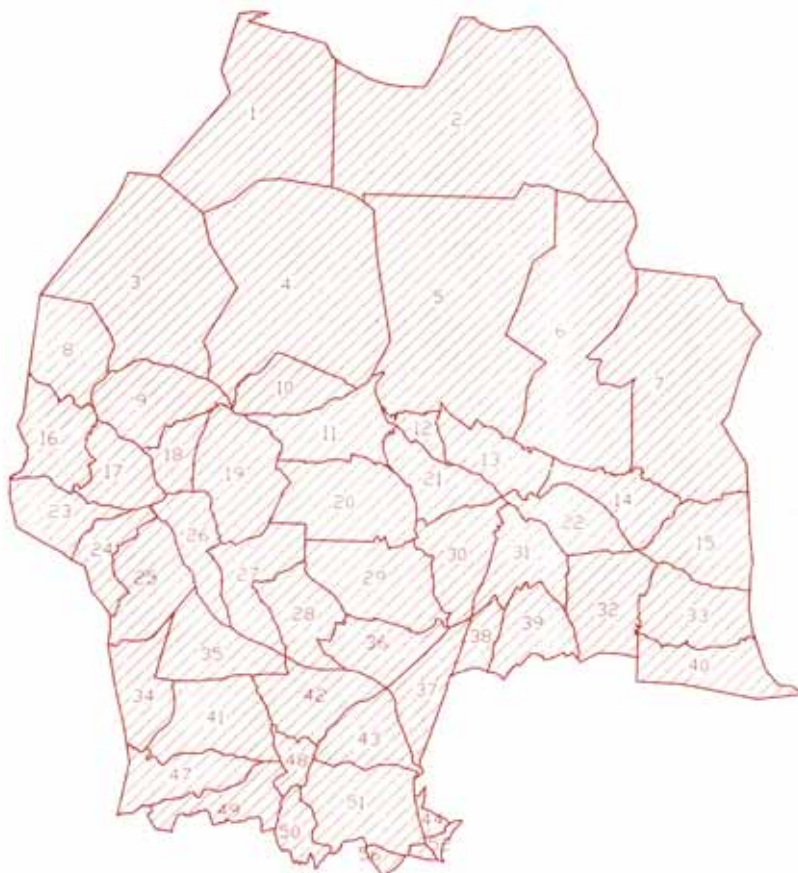
Le piantine ottenute dai semi precedentemente numerati in base alle somiglianze delle varietà nazionali verranno denominate in base al significato simbolico che nei secoli sono stati attribuiti al mandorlo o alla mandorla; Pertanto le piantine ottenute con il seme di

1 = Eternità 2 = Magna Mater 3 = Carlo Magno 4 = Vegliare

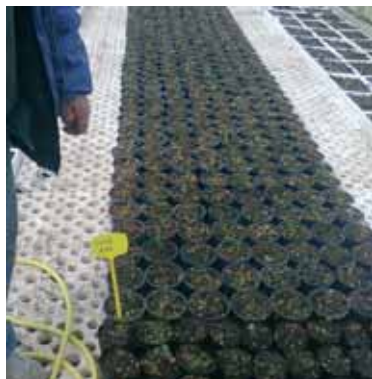


Al progetto possono aderire tutti gli imprenditori agricoli, i cittadini, cooperative, associazioni, scuole ed altro, che hanno disponibilità di terreno agricolo o fondi nella zona prescritta. L'adesione al progetto verrà fatta tramite l'Associazione Quiss' e Ile Forme Capofila del progetto. Il modello di adesione (allegato in appendice) conterrà i dati e gli impegni dei contraenti nonché i disciplinari e manuali di reimpianto e produzione. Il numero delle piantine da reimpiantare e la comunicazione dei dati catastali dei terreni oggetto del reimpianto.

Mappa dell'area di intervento (Forme)



VIVAIO MAMMARELLA FASI PRODUZIONE SEMENSALE DI MANDORLO



CRONO PROGRAMMA DEI LAVORI

Settembre 2012	Novembre 2012 Convenzione n. RA252453 con SERVIZIO FORESTALE	Novembre 2012 Ottobre 2013	Novembre 2012 Novembre 2013	Novembre 2013	Dicembre 2013 Dicembre 2014
<p>Raccolta di seme Autoctono</p> <p>Selezione seme in base alle forme, specie e conoscenze locali</p>	<p>Fornitura seme pari a 5000 semi autoctono</p> <p>Vivaio Regionale forestale Mammarella</p>	<p>Produzione di 2000/4000 piantine</p> <p>Da mettere a dimora</p>	<p>Seminario per Presentazione del progetto</p> <p>Mappatura dei terreni da reimpiantare ed impiantare;</p> <p>Attivazione rete-adesione al reimpianto di Imprenditori agricoli, cittadini ed altri</p>	<p>Consegna piantine Disciplinari di produzione</p> <p>Stima delle superficie da ha 10\20</p> <p>Mappatura e monitoraggio della zona</p>	<p>Corso per potatura di riforma (sgamollatura ecc)</p> <p>Percorso e rassegna del gusto</p> <p>Dedicata alla croccante ed altri dolci;</p> <p>Corso Culinario per realizzazione di dolci secondo la tradizione.</p> <p>Corsi sensoriali per assaggiatori di mandorle</p> <p>Creazione del Parco dei mandorli</p> <p>Pubblicazione e realizzazione depliant,web, video ecc.</p> <p>Visite guidate</p>

BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO

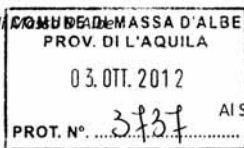
Azione	N.	Euro
Produzione piantine da seme autoctono (secondo convenzione)	4.000	6.400,00
Trasporto piantine L'Aquila-Forme.	1	1.000,00
Seminario per presentazione progetto	1	2.000,00
Realizzazioni di depliant cartacei, cartellonistica, video, web ecc.,	4	2.000,00
Realizzazione corsi gastronomici		2.500,00
Percorsi e rassegna del gusto – corsi sensoriali per assaggiatori di mandorle		2.000,00
Totale spesa		€ 15.900,00



Associazione Culturale Quiss' e Ile Forme

Via Umberto I Forme di

c.f. 90022770664



Al Sig. Sindaco del Comune di

Massa D'Albe

E' indubbio che viviamo in territorio naturalmente straordinario ricco di flora e fauna, dove l'essenza panoramica visiva è data dall'insieme dei campi coltivati, dei mandorli, dei muretti a secco e dei pascoli.

I mandorli rappresentano un grande patrimonio paesaggistico da salvaguardare, essi sono stati quasi l'unica specie di frutto coltivata, rappresentando per la zona una risorsa economica insieme alla pastorizia.

Infatti la raccolta delle mandorle, ad esempio era praticata da tutte le famiglie ed il frutto veniva in parte venduto ai commercianti della zona di Sulmona e parte utilizzato per fare dolci in occasioni di festività e cerimonie, uno di questi è la croccante. La Sagra della Croccante che si tiene a Forme il 17 agosto da oltre 10 anni è nata per far conoscere, gustare e valorizzare questo dolce tipico realizzato con ricetta e gesti sapienti tramandati da generazioni, riuscendolo a farlo apprezzare anche a livello internazionale partecipando alla Bit di Milano nel 2007.

Ma l'attenzione maggiore è al recupero della biodiversità, sicuramente realizzabile attraverso azioni tese alla conservazione e riproduzione delle essenze agroalimentari presenti sul territorio, creando una rete sinergica tra Associazioni, Enti Istituzionali, agricoltori locali e cittadini, realizzando progetti condivisi con pi partenariati in grado di affermarsi sul territorio. Cercando di riportare un prodotto specifico del territorio legato alla comunità e alle tradizioni, dove è possibile associare profumi e sapori.

L'Associazione Culturale Quiss' e Ile Forme vuole rendersi ancora più interprete delle esigenze territoriali, realizzando un progetto di recupero e valorizzazione del mandorlo autoctono esistente, passando in prima fase allo studio e rilevazione statistica delle piante presenti, ed attraverso l'esecuzione di pratiche colturali, verificare la reale produttività residua, nella seconda fase, attraverso la collaborazione del Vivaio Regionale gestito dal Corpo Forestale dello Stato di L'Aquila, per riprodurre in ampia scala le piante di mandorlo, per poi realizzare un sistema di messa a dimora delle nuove piante, attraverso la rete degli agricoltori locali o dei cittadini che manifesteranno interesse per il progetto.

Tabella preventiva :


Autocotono	Raccolta di seme Fornitura seme Autoctono Vivaio forestale Regionale	Realizzazione di 2000 piantine Da mettere a dimora	Mappatura Dei terreni da reimpiantare ed impiantare	Superficie Stimata Preventiva di ha 10,00,00	
------------	--	--	---	--	--

Nel frattempo a conclusione della prima fase attivare la valorizzazione del prodotto attraverso iniziative già in svolgimento sul nostro territorio, o per altre che concorderemo in fase progettuale.

L'Associazione chiede il coinvolgimento totale dell'Ente all'iniziativa, per renderla più incisiva sul territorio.

Cordiali Saluti

Il Presidente
Giuseppe Di Paolo





COMUNE DI MASSA D'ALBE

Prov. di L'Aquila

Cap. 67050

Tel 0863 519144 fax 0863 519439 e-mail info@comune.massadalbe.aq.it

UFFICIO DEL SINDACO

Prot. n. 3739

Massa d'Albe 03/10/2012

Alla Regione Abruzzo

Direzione Agricoltura

Servizio Politiche Forestali

Demanio Civico ed Armentizio

Alla C.A. Dott. Francesco Contu

Via Catullo

67100 Pescara

Oggetto: *Richiesta di piantine di mandorlo riprodotte da seme autoctono, tramite il Vivaio Regionale di L'Aquila gestito dal CFS, da mettere a dimora nel Comune di Massa D'Albe frazione Forme,*

Vista la richiesta pervenutami in data 03 ottobre c.a. dall' Associazione Culturale "Quiss' e Ile Forme", ad ogni buon fine allego copia, si chiede a codesto Servizio regionale di poter attivare la collaborazione per l'iniziativa in oggetto, specificatamente di far produrre le piantine di mandorlo ottenute da seme autoctono, tramite il Vivaio Regionale di L'Aquila gestito dal CFS, da mettere a dimora nel Comune di Massa D'Albe frazione Forme. L' Associazione in parola si farà carico della fornitura del seme e delle eventuali spese che si dovranno essere sostenute per la produzione delle piantine.

Distinti saluti



D'Ordine del Sindaco

L'Assire Ing. Tiburzi Francesco



Medaglia d'argento
al valore civile

COMUNE DI MASSA D'ALBE

Prov. di L'Aquila

Cap. 67050

Tel. 0863/519790 Fax 0863/519439 P.L. e C.F. 00187170667 E-mail: info@comune.massadalbe.aq.it

UFFICIO DEL SINDACO

Prot. n. 4375

Massa d'Albe li 16/11/2012

A Regione Abruzzo

Direzione Agricoltura
Servizio Politiche Forestali
Demanio Civico ed Armentizio
c.a. Dott. Francesco Contu
Via Catullo
65100 Pescara
Via Fax al n. 085 7672932

Al Comando Provinciale del C.F.S. di

c.a. del Dott. Nevio Savini
67100 L'Aquila
Via Fax al n. 0862 24462

Oggetto: Accettazione della Vostra del 13/11/2012 prot.n. 4326, per la produzione piantine di mandorlo con seme autoctono, tramite il Vivaio Forestale Mammarella di L'Aquila

TRASMESSO VIA FAX - SOSTITUISCE L'ORIGINALE - N. 1 COMPRESA LA PRESENTE

In riferimento alla Vostra riportata in oggetto, con la quale si esaudisce la richiesta formulata dal Comune e dall'Associazione, si comunica l'accettazione delle condizioni in essa dettate.

Inoltre i contatti con il personale del Vivaio per la fornitura del seme saranno presi dalla signora Di Teodoro Giancarla (Presidente dell'Associazione Quiss'elle Forme) residente a Forme via Del Forno 4. Recapito telefonico 338 3058133 ,e-mail: giancarla.diteodoro@gmail.com ;

Nel ringraziarLa per la preziosa collaborazione colgo l'occasione per inviarLe un cordiale saluto.

**IL SINDACO**
Erasetti Giorgio Aldo


RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 16/11/2012 13:32
 NOME : COMUNE MASSA D'ALBE
 FAX : 0863519439
 TEL : 0863519439
 SER. # : 000J73771573

DATA,ORA	16/11 13:31
FAX N./NOME	00857672932
DURATA	00:00:39
PAGINE	01
RISULT	OK
MODO	STANDARD



Medaglia d'argento
 al valore civile

COMUNE DI MASSA D'ALBE

Prov. di L'Aquila

Cap. 67050

Tel. 0863/519790 Fax 0863/519439 P.I. e C.P. 00187170667 E-mail: info@comune.massadalbe.aq.it

UFFICIO DEL SINDACO

Prot. n. 4375

Massa d'Albe li 16/11/2012

A Regione Abruzzo

Direzione Agricoltura
 Servizio Politiche Forestali
 Demanio Civico ed Armentizio
c.a. Dott. Francesco Contu
 Via Catullo
 65100 Pescara
Via Fax al n. 085 7672932

Al Comando Provinciale del C.F.S. di

c.a del Dott. Nevio Savini
 67100 L'Aquila
Via Fax al n. 0862 24462

Oggetto: Accettazione della Vostra del 13/11/2012 prot.n 4326, per la produzione piantine di mandorlo con seme autoctono, tramite il Vivaio Forestale Mammarella di L'Aquila

TRASMESSO VIA FAX - SOSTITUISCE L'ORIGINALE - N. 1 COMPRESA LA PRESENTE

In riferimento alla Vostra riportata in oggetto, con la quale si esaudisce la richiesta formulata dal Comune e dall'Associazione, si comunica l'accettazione delle condizioni in essa dettate.

Inoltre i contatti con il personale del Vivaio per la fornitura del seme saranno presi dalla signora Di Teodoro Giancarla (Presidente dell'Associazione Quiss'elle Forme) residente a Forme via Del Forno 4. Recapito telefonico 338 3058133, e-mail: giancarla.ditendron@email.com



GIUNTA REGIONALE

COMUNE DI MASSA D'ALBE
 PROV. DELL'AQUILA
 13. NOV. 2012
 PROT. N° 4326

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
 CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**

SERVIZIO POLITICHE FORESTALI
 E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
 DE/31
 Ufficio Programmazione e Interventi
 nel Settore Forestale
 Via Canillo, 17 - 65100 Pescara
 Tel. 085 7672841 - Fax 085 7672932

13 NOV. 2012

PESCARA

Prot. n. PA 252453

Riferimento _____

Oggetto: Produzione di piantine di
 mandorlo con seme autoctono
 presso il vivaio forestale
 Mammarella di L'Aquila. -
 Comunicazioni

Al Comune di

MASSA D'ALBEFAX 0863/519439c.att. Assessore Dott. Addari

All'Associazione Culturale

"Quiss'elleForme"

c/o Comune di Massa D'Albe

FAX 0863/519439c.att. Sig.ra G. Di Teodoro

Al Comando Provinciale del C.F.S. di

L'AQUILA

TRASMESSO SOLO VIA FAX
 SOSTITUISCE L'ORIGINALE
 Numero Pagine: 02 compresa la presente

Facendo seguito alla precedente corrispondenza in merito all'oggetto si comunica quanto dal Comune e dall'Associazione in indirizzo in merito alla produzione di n. 2.000 piantine di mandorlo a partire da semi di provenienza autoctona forniti dall'Associazione, con riscontro positivo. Presso il Vivaio Forestale Regionale "Mammarella" di L'Aquila siamo infatti in grado di provvedere a quanto richiesto.

Nel merito si elencano di seguito le condizioni sulla base delle quali la richiesta di cui trattasi può essere soddisfatta.

- 1) La fornitura dei semi rimane a carico del beneficiario della fornitura e deve essere effettuata fornendo al vivaio le quantità necessarie ad ottenere il numero di piantine richieste (orientativamente servono circa 4.000 semi per ottenere 2.000 piantine idonee al trapianto).
- 2) Le piantine saranno allevate in vasetti di plastica delle dimensioni di cm 13x13x22 e quindi fornite, orientativamente e salvo cause di forza maggiore, nell'autunno del 2013, in tempo utile per essere poste a dimora.
- 3) Trattandosi di materiale che verrà utilizzato da privati è dovuto il rimborso dei costi di produzione, calcolato in € 1,60/pianta in considerazione del fatto che alla

FC C:\Documents and Settings\francesco.conti\ABRUZZO\Documenti\1* UFFICIO/VIVAIO - FF.DD.RR/VIVAIO\programmazione 2010-2012\2012\nota stima costi piantine mandorlo.doc -- pagina 1 di 2

**GIUNTA REGIONALE**

fornitura del seme provvederà il richiedente. L'importo dovuto dovrà essere versato alla Regione Abruzzo, secondo le modalità che verranno comunicate dal Comando Provinciale CFS di L'Aquila, prima del ritiro delle piantine.

- 4) In caso di mancato versamento del contributo per le spese di produzione e/o di mancato ritiro delle piantine le stesse rimarranno nelle disponibilità del vivaio, che potrà utilizzarle per il soddisfacimento di eventuali richieste provenienti da terzi senza che niente abbiano a pretendere il Comune di Massa D'Albe o l'Associazione in indirizzo.

Il Comune e l'Associazione sono invitati ad esaminare le condizioni sopra elencate e, in caso di accettazione delle stesse, a darne comunicazione sia a questo Servizio sia al Comando Provinciale in indirizzo. Nella nota di riscontro dovrà essere precisata l'accettazione delle condizioni suddette.

Gli accordi di dettaglio in merito alla fornitura del seme presso il vivaio potranno essere presi direttamente con il personale del vivaio stesso.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare Cordiali Saluti

Il Responsabile dell'Ufficio
(Dott. For. Francesco CONTU)

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Franco AA CIVITA)

Bibliografia, sitografia e webgrafia

- Catalogazione e prima caratterizzazione di germoplasma di mandorlo in popolazioni locali Abruzzesi
- Piano del settore mandorle, noci pistacchi e carrube 2012\2014 (MPAF)
- I Mandorli della Valle del Giovenco (I.P.S.A.A. –A. Serpieri di Avezzano
- Progetto RGV/FAO 01\02\2008
- Il mandorlo supp. Terra e vita
- Situazione della Mandorlicoltura Mondiale Raffaele Pastore
- Storia dei Marsi Libro III Muzio Febonio
- Alberi in Abruzzo Michele La Storia
- Taccuinistorici.it
- Safenut.casaccia.enea.it
- Attività FAI 1000 mandorli nella Valle dei Templi

Testimonianze

- Gino Cardilli
- Ernesto Cofini

- Dott. Forestale Francesco Contu
- Dott. Agronomo Corrado Sterpetti
- Dott.ssa Daniela Spera CRAB Avezzano
- Dott. Agronomo Vittorio Di Giammatteo

Foto

- Filippo Mariani
- Massimo Fughetta
- Giancarla Di Teodoro

Partenariato

- Parco Regionale Sirente Velino
- Amministrazione Provinciale dell'Aquila
- Comune di Massa D'Albe
- Regione Abruzzo (Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio)
- CRAB Avezzano

Collaborazioni

- Vivaio Mammarella L'Aquila
- Corpo Forestale dello Stato L'Aquila
- Domenico Libertini
- Giovanni Pendenza

Sponsors

- Banca Credito Cooperativo Celano
- NISSAN SCAI F.Ili D'Onofrio



PARCO NATURALE REGIONALE
SIRENTE VELINO

Viale XXIV Maggio - 67048 ROCCA DI MEZZO (AQ)
Tel. 0862 9166 Fax 0862 916018 - C.F. 93009730669
info@sirentevalino.it www.parcosirentevalino.it

PARCO SIRENTE VELINO

Anno	Indice	Classe	Paradigma	PARTENZA
2013	IX	01	01	

Prot.n. 3536 Del 14/11/2013



Associazione Culturale Quiss'elle Forme
Via Umberto I°
Forme di Massa D'Albe (AQ)

Oggetto: Progetto " Il Mandorlo alle falde del Velino"
Collaborazione del Parco

In risposta alla pervenuta richiesta di patrocinio e di un contributo finanziario per la realizzazione del progetto sul mandorlo, l'Ente Parco considerandolo in perfetta sintonia con le proprie finalità istituzionali ne approva pienamente le finalità e le azioni previste. Pertanto nel distinguere l'importanza di interventi improntati al recupero della biodiversità, anche nel ambito agricolo, l'Ente Parco riconosce il patrocinio al progetto.

Inoltre se l'Associazione lo riterrà opportuno, per ciò che riguarderà gli aspetti tecnici potrà far affidamento sulla piena collaborazione del dott. Luigi Logiudice.

Infine per il contributo del parco in termini finanziari, si sottolinea come tale richiesta viene formulata in un periodo dell'anno in cui la programmazione e gli impegni risultano già ampiamente definiti. Ciononostante, a conferma del riconoscimento della finalità del progetto, il Parco nelle prossime revisioni di bilancio si impegna recuperare la somma di € 4.000 a copertura del costo delle piantine di mandorlo prodotte e da mettere a dimora.

La concessione del patrocinio, della collaborazione tecnica e del previsto contributo finanziario risultano vincolati alle seguenti condizioni:

- i terreni coinvolti e le azioni da realizzare devono rientrare all'interno del territorio del parco
- tutte le azioni del progetto e la documentazione dovrà riportare il logo del parco e un espresso riferimento al contributo concesso dall'ente;
- completa e tempestiva informazione, nonché coinvolgimento, sulle attività promozionali che l'associazione intenderà realizzare nel corso del progetto;
- comunicazione dei dati tecnici di progetto e piena autonomia su verifiche e controlli.

A riscontro della presente nota e nello specifico delle condizioni sopraelencate si resta in attesa di una vs. dichiarazione di consenso.

Cordiali Saluti

Il Presidente
Dott. Simone ANGELOSANTE



Unità LL.Mandorlo/collaborazione parco

Qui proteggiamo Natura e Cultura

***Disciplinare di produzione
I Mandorli alle falde del Velino***

Art. 1

Pratica di impianto

1. Per la piantumazione (messa a dimora delle piante) può essere utilizzata una distanza tra la piante 6/7 metri, con una densità massima di 250 piante/ha, con un sesto al quadrato o a triangolo isoscele a seconda di natura e giacitura del terreno.
Le buche devono avere una dimensione di 1 metro di larghezza x un metro di altezza x 1 metro di altezza.
La forma di allevamento è a vaso e i sistemi di potatura sono quelli tradizionali.
2. Il periodo d'impianto va da Novembre a Marzo.

Art. 2

Tecniche Colturali per l'impianto

3. Le operazioni colturali straordinarie necessaria ad agevolare la giovane pianta sono: lo scasso, spietramento, livellamento del terreno senza modificare l'ambiente circostante.
4. L'irrigazione non è una pratica diffusa nella zona, ma la dove è possibile è indicato un apporto idrico di soccorso (anche minimo).

Art. 2

Tecniche Colturali

5. Le operazioni colturali previste sono una erpicatura o trinciatura per combattere le infestanti.
6. Per la concimazione si consiglia lo stallatico ogni due anni, oppure concime di matrice organica.
7. Le fitopatologie del mandorlo più diffuse sono quelle dovute agli afidi, alla cimicetta del mandorlo, alla moniliosi e al corineo. Anche se non creano gravi danni alla pianta e alla produzione si consiglia in caso di trattamento l'utilizzo di prodotti di difesa a basso impatto, esempio quelli che rientrano nella normativa del biologico o dell'integrata.

IL MANDORLO Alle falde del Velino

Scheda di adesione

Il sottoscritto _____

In qualità () _____

Via _____ Città _____

Recapito telefonico _____ e-mail _____

1. *Imprenditore Agricolo*
2. *Associazione e/o Proloco*
3. *Cooperativa e Società*
4. *Cittadino*
5. *Scuola*
6. *Impresa commerciale*
7. *Associazione e/o Proloco*
8. *Enti ed Altro*

CHIEDE

Di aderire al Progetto curato dall'Associazione Culturale Quiss' e lle Forme, per la messa a dimora di 4000 piantine di mandorlo nel territorio di Forme nel Parco Regionale Sirente Velino

A tale scopo

Dichiara

Di aver a disposizione terreni ricadenti nella zona del progetto, siti in località denominata _____ riportati al foglio _____ p.lla _____ per una superficie di Ha _____;

chiede:

n. _____ di piantine di mandorlo da piantumare nei suddetti terreni;

Si impegna

1. A reimpiantare le piantine di mandorlo nei terreni disponibili;
2. A coltivare le piante secondo le pratiche agronomiche compatibili con il progetto;
3. A fornire i dati tecnici per monitoraggio, studio ed altro;

Acconsente

al trattamento dei dati personali (D.lgs 196/2003) solo a scopo di divulgazione e nell'ambito del presente progetto.

Firma

Forme, lì